

# COMUNITÀ DIURNA PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ "PASSAGGI DI TEMPO"

SAN DONATO MILANESE (MI)

## CARTA DEI SERVIZI

### NOME DEL SERVIZIO

Comunità Diurna per il sostegno alla genitorialità "Passaggi di tempo"

### INDIRIZZO E RIFERIMENTI

Via Unica Bolgiano, 16 – 20097 San Donato Milanese  
Tel. 0255607206  
Fax 0251877855  
Posta elettronica: [com.diurna.passaggiditempo@artiemestierisociali.org](mailto:com.diurna.passaggiditempo@artiemestierisociali.org)

### ENTE GESTORE

Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali  
Cooperativa Sociale a r. l. – ONLUS

### INDIRIZZO E RIFERIMENTI DELL'ENTE GESTORE

Via Labriola 30 – 20098 San Giuliano Milanese (Mi)  
Tel. 0298248205  
Fax 0298245878  
Posta elettronica: [artiemestierisociali@artiemestierisociali.org](mailto:artiemestierisociali@artiemestierisociali.org)

### PRESENTAZIONE DELL'ENTE GESTORE

Arti & Mestieri Sociali è una Cooperativa Sociale, che opera dal 1994 sul territorio della Provincia Sud Est di Milano (distretti sociali 1, 2, 3, 6, 7 ASL Milano Due), nella gestione di servizi rivolti a minori e famiglie. I servizi di accoglienza per minori sono per la Cooperativa un importante settore di attività, investimento e sperimentazione: in tale settore di attività, oltre alla Comunità Diurna "Passaggi di Tempo", la Cooperativa gestisce:

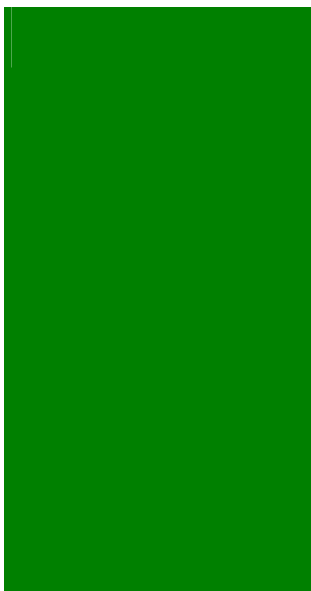
- Comunità Tutelare residenziale Patchanka, Mediglia (accoglienza di ragazze di età 10-17 anni, con posti di pronto intervento)
- Comunità Tutelare residenziale L'ora Blu, San Giuliano Milanese (accoglienza di bimbe e bimbi di età 2-11anni, con posti di pronto intervento)

Le Carte dei Servizi di accoglienza minori e maggiori informazioni sull'ente gestore sono rinvenibili sul sito internet [www.artiemestierisociali.org](http://www.artiemestierisociali.org). Il sito viene costantemente aggiornato.

### GARANZIE DI QUALITÀ DELL'ENTE GESTORE

Il rispetto del CCNL delle Cooperative Sociali.  
La certificazione HACCP come da D.Lgs. 155/97, relativamente alla corretta preparazione e conservazione degli alimenti.  
Il rispetto di quanto previsto in materia di:  
- sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs. 626/1994;  
- tutela della Privacy, D.Lgs. 196/2003.

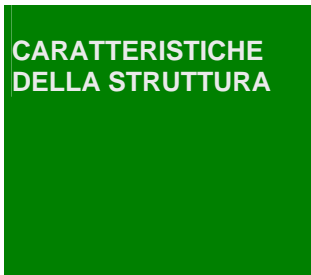
(segue Garanzie di qualità dell'Ente Gestore>)



L'organizzazione della Cooperativa prevede differenti livelli di responsabilità relativamente ai compiti di progettazione, verifica e valutazione costante degli interventi. In particolare la responsabilità scientifica degli interventi fa capo direttamente all'attività dipartimentale: il Dipartimento Tutela di Arti & Mestieri Sociali è associato CISMAI ([www.cismai.org](http://www.cismai.org)) e ne recepisce le linee di indirizzo, tra cui quelle contenute nei "Requisiti di qualità dei centri residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso" (in allegato alla presente Carta dei Servizi, quale parte integrante della stessa).

Il processo di selezione personale, articolato su 5 differenti livelli, permette una attenta scelta delle figure professionali:

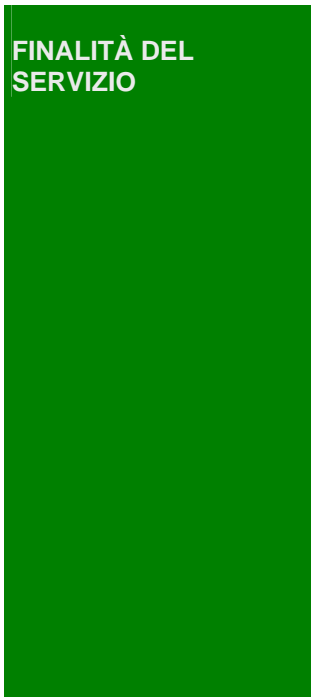
- colloquio con il Coordinatore Generale di Arti & Mestieri Sociali;
- colloquio con il Responsabile Scientifico del Servizio;
- colloquio con il Coordinatore del Servizio;
- visiting sul campo;
- affiancamento sul campo.



La struttura, di proprietà del Comune di San Donato Milanese, ospita il Servizio dall'anno 2006.

Consta di cinque locali oltre il bagno ed è ubicata al primo piano di una storica cascina interamente ristrutturata.

La struttura è dotata di un locale uso ufficio e di un locale cucina per la preparazione dei pasti. Gli spazi sono personalizzati sulla base delle esigenze e delle scelte dei minori accolti



La Comunità è un servizio diurno che accoglie temporaneamente minori, su invio dei Servizi Psicosociali competenti.

Il servizio di accoglienza Diurna si configura come un utile strumento di sostegno e controllo delle competenze genitoriali, in quelle situazioni in cui il livello di pregiudizio e di mal-trattamento non rendano opportuno un intervento di allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia, ed in cui un intervento educativo domiciliare risulti intervento insufficiente o non adeguato

Il servizio si differenzia da una Comunità residenziale essenzialmente per la non permanenza notturna del minore in struttura, per un minor impatto protettivo del minore nei confronti dei familiari e per una maggiore flessibilità di presa in carico, pur a fronte ad un preciso mandato di carattere tutelare.

(segue Finalità del Servizio>)

Tale mandato garantisce un contesto di presa in carico volto a:

- favorire l'emersione e accogliere lo stato di sofferenza del minore, legato alle esperienze talvolta traumatiche vissute in precedenza;
- aiutare il minore a comprendere il rapporto tra le vicende familiari e il proprio malessere, spesso manifestato attraverso comportamenti aggressivi, autolesivi e pericolosi;
- **garantire l'accompagnamento del minore nelle varie fasi dell'intervento previsto dal progetto del Servizio Psicosociale inviante**, anche attraverso spazi e tempi che aiutino il minore a comprendere il significato stesso dell'intervento;
- **garantire un forte supporto educativo al minore**, attraverso la creazione di una relazione significativa con adulti responsabili, educativamente adeguati e affettivamente vicini, la valorizzazione e il sostegno delle attitudini e degli impegni del minore, l'accompagnamento del minore nel proprio percorso di crescita; favorire l'individuazione di reti relazionali e lo sviluppo della socializzazione all'interno del contesto di vita abituale; offrire esperienze relazionali adeguate ai bisogni del minore;
- **contribuire all'osservazione partecipata** della relazione minore - genitori ed della sua evoluzione nel tempo ed **effettuare un'osservazione ed una verifica della situazione familiare**, per la definizione, insieme al servizio inviante, di un progetto di intervento funzionale alle esigenze del minore e del nucleo;
- **accompagnare il minore e la sua famiglia** verso altre tipologie di intervento, individuate congiuntamente al Servizio inviante;
- **fornire un forte sostegno/accompagnamento allo sviluppo di adeguate capacità educative e relazionali da parte della famiglia del minore**, attraverso lo stimolo reciproco alla costruzione di una corretta relazione, il supporto agli adulti verso un adeguato ruolo genitoriale nello svolgimento delle principali funzioni educative,
- **integrare e parzialmente sostituire le competenze genitoriali**, laddove non si valuti che il livello di rischio per il minore debba prevedere interventi maggiormente protettivi, nei progetti volti a favorire opportunità di maggiore autonomia per il ragazzo accolto.

La presa in carico è intensiva, volta a contenere il più possibile i tempi di accoglimento.

Il lavoro della Comunità è strettamente sinergico con quello dei Servizi Psicosociali degli EELL invianti. Sono previsti:

- frequenti contatti telefonici per il tempestivo scambio di informazioni;
- incontri di valutazione ed eventuale riprogettazione a cadenza almeno bimestrale.

#### CHI ACCOGLIAMO

La Comunità può ospitare sino ad un massimo di otto minori, femmine e maschi.

L'età di accesso al Servizio è compresa tra i sei e i quattordici anni; compatibilmente alle richieste di accoglimento, il Servizio si impegna a facilitare la presenza di minori della medesima fascia di età e comunque ad evitare l'accoglimento contemporaneo di minori ambosessi di età superiore ai 10 anni.

I minori, di norma, vengono accolti a seguito di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Destinatari dell'intervento:

- minori **in situazione di disagio personale e familiare**, inviati dal Servizio Psicosociale di competenza, di norma, nell'ambito di procedimenti civili da parte dell'Autorità giudiziaria, inerenti limitazioni della potestà genitoriale;
- minori in situazione di disagio personale e familiare, **in "uscita" dal un intervento di A.D.M.** (in quanto intervento che non appare più sufficientemente incisivo o sufficientemente protettivo);
- minori **in "uscita" da un intervento di Comunità residenziale, in fase di affiancamento dei genitori.**

La possibilità e l'opportunità di effettuare visite protette all'interno della struttura verranno di volta in volta concordate con il Servizio inviante.

I **tempi di accoglienza** possono variare anche notevolmente in relazione al tipo di situazione, alla fase del processo di tutela in cui si colloca l'inserimento e a quanto previsto dalla progettazione individuale.

Si ritiene comunque che l'inserimento in Comunità Diurna sia maggiormente incisivo se svolto all'interno di un periodo di tempo per quanto possibile definito e sufficientemente contenuto, **generalmente al massimo di 24 mesi.**

La Comunità non dispone di posti di Pronto Intervento.

#### CON CHI LAVORIAMO

Per svolgere il proprio intervento a supporto del minore e della sua famiglia, la Comunità diurna lavora in stretta sinergia con:

- le Equipe psicosociali degli EELL inviati, ai quali l'Autorità Giudiziaria ha affidato temporaneamente i minori;
- le scuole del Distretto di competenza;
- gli psicologi dei minori e/o dei loro familiari, con un ruolo di rinforzo del loro intervento;
- i servizi pubblici, gli oratori e i centri sportivi del territorio.

#### RETTE

La tabella delle rette, in allegato, costituisce parte integrante della presente Carta dei Servizi della Comunità Diurna "Passaggi di tempo". Le rette, calcolate su base mensile, vengono determinate annualmente

#### GARANZIE DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

dall'Ente Gestore, salvo quanto diversamente previsto dalle convenzioni in essere.

Il Servizio opera per 12 mesi all'anno, dal lunedì al sabato, prevedendo la presa in carico dei minori dall'uscita da scuola sino al dopocena, sulla base dei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì:

- dalle 12.30 alle 21.00 orario di apertura del Servizio,
- dalle 13.30 alle 20.30 orario di funzionamento con l'utenza;

il Sabato:

- dalle 9.30 alle 14.00 orario di apertura del Servizio,
- dalle 10.00 alle 13.30 orario di funzionamento con l'utenza.

Il Servizio è chiuso nella giornata di domenica e nelle festività.

In particolare si garantisce:

- presenza di una figura di Responsabile scientifico del Servizio esterno all'Equipe; la responsabilità scientifica fa capo al Responsabile del Dipartimento Tutela di Arti & Mestieri Sociali;
- progetto scritto di funzionamento del Servizio, in cui vengono trattati gli aspetti relativi alla metodologia di intervento ed all'organizzazione del lavoro;
- apposita cartella individualizzata per ogni minore in carico, comprendente decreti, relazioni dei servizi, progetto individualizzato, verbali delle verifiche periodiche con il Servizio Psicosociale inviante ed altri materiali relativi al singolo minore;
- produzione di relazioni sui singoli casi a cadenza semestrale;
- procedure relative alle richieste di accoglimento (vedi allegato 4);
- elevato numero di operatori: l'equipe del Servizio è composta da una figura di Coordinamento pedagogico a 12 ore settimanali (senza funzioni educative rispetto ai minori accolti), cinque figure educative ed una figura ausiliaria. Ciò consente:
  - compresenza di figure educative per tutto il periodo di apertura;
  - una maggiore presenza degli educatori durante i momenti più critici del percorso dei minori.
  - la sostituzione tempestiva e qualificata delle figure educative nei periodi di ferie e malattie degli operatori tramite personale già stabilmente inserito nel Servizio;
- piano annuale di formazione e/o aggiornamento del personale con funzioni educative, di almeno 20 ore pro capite;
- riunioni settimanali dell'equipe educativa, per il presidio in itinere di ciascun progetto;
- personalizzazione degli interventi rivolti ai minori accolti;
- centralità del minore: rispetto dei tempi e dei bisogni individuali del minore inserito nel gruppo, personalizzazione degli spazi;
- lavoro con le famiglie d'origine: condivisione del progetto di intervento sul minore e la sua famiglia; frequenti momenti di affiancamento alla relazione tra genitori e figli, in struttura e al domicilio; momenti di restituzione del lavoro svolto; lettura delle relazioni di aggiornamento inviate ai Servizi e/o ai Tribunali;
- piano gestionale e relativo mansionario delle risorse destinate

### CARTA DEI SERVIZI

#### RECLAMI E RESPONSABILITÀ

- all'assolvimento delle funzioni di pulizia e di preparazione dei pasti;
- presenza di figure di tirocinanti e volontari in affiancamento al lavoro del personale impiegato presso il Servizio.

In occasione di ogni nuovo accoglimento, la presente Carta dei Servizi viene formalmente consegnata all'Ente inviante.

I formali reclami relativi al funzionamento del Servizio o ad altri aspetti connessi alla gestione dello stesso, vanno inoltrati via mail o via fax ai seguenti responsabili che ne rispondono nel merito:

- Coordinatore pedagogico del Servizio  
[com.diurna.passaggiditempo@artiemestierisociali.org](mailto:com.diurna.passaggiditempo@artiemestierisociali.org)  
Fax 0251877855
- Responsabile Scientifico del Servizio  
[dipartimentotutela@artiemestierisociali.org](mailto:dipartimentotutela@artiemestierisociali.org) – Fax 0298245878
- Coordinatore Generale Cooperativa Arti & Mestieri Sociali  
[direzione@artiemestierisociali.org](mailto:direzione@artiemestierisociali.org) – Fax 0298245878

L'organizzazione si impegna ad una formale risposta relativa al reclamo ricevuto entro il tempo massimo di 15 giorni dal ricevimento dello stesso.

#### VALIDITÀ DELLA PRESENTE CARTA DEI SERVIZI

Anni uno.

Decorrenza: 01/01/2008

Scadenza: 31/12/2008

La Cooperativa si riserva di apportare migliorie e innovazioni alla presente Carta, comunicandole preventivamente agli EELL invianti.

Le Rette applicate (allegato 2) non vengono mai variate nel corso del periodo di validità della presente carta.

Allegati, quale parte integrante della presente Carta dei Servizi:

1. Requisiti di qualità dei centri residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso – CISMAI
2. Rette applicate
3. Prestazioni comprese nella retta e prestazioni escluse
4. Procedure relative alle richieste di accoglimento
5. Responsabilità relative al Servizio

**Allegato 1**

*Requisiti di qualità dei centri residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso (CISMAI)*



**CISMAI**

**COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI  
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA**

**Requisiti di "qualità" dei centri residenziali che accolgono minori vittime di maltrattamento e abuso**

*Nell'assemblea nazionale del CI SMAI tenutasi a Cosenza il 28 settembre 2001 è stato approvato il presente documento, elaborato dalla Commissione Scientifica del coordinamento che si è occupata dell'accoglimento dei bambini vittime di maltrattamento.*

**Premessa**

Questo documento è finalizzato alla definizione dei "requisiti" che i centri residenziali per minori devono avere per poter gestire una corretta presa in carico di minori maltrattati o abusati, allontanati temporaneamente dal nucleo familiare per intervento dell'autorità giudiziaria. Si propone di definire le diverse funzioni che i centri residenziali devono svolgere, gli strumenti di cui si devono dotare, nonché l'organizzazione necessaria al loro adeguato operare. Funzioni, strumenti e organizzazione sono stati calibrati in relazione alla tipologia dell'utenza (minori in situazioni di crisi e le cui condizioni psicofisiche sono fortemente compromesse dai traumi subiti) e alla complessità del contesto (familiare, sociale, clinico, giudiziario) in cui l'intervento dei centri residenziali si viene a collocare.

In tali situazioni, pur svolgendo nella quotidianità le essenziali funzioni educative necessarie alla crescita dei bambini, le comunità devono attivare nei confronti delle persone accolte specifiche azioni a valenza protettiva e terapeutica.

Date le sue caratteristiche di intervento sulla crisi, la durata del progetto d'inserimento nella comunità deve essere contenuta nei tempi strettamente necessari allo svolgimento degli accertamenti diagnostici sul minore e alla valutazione prognostica circa le possibilità di recupero dei genitori o di altri familiari, per garantire alla vittima la possibilità di godere del suo diritto a vivere in famiglia, la propria o adottiva/affidataria, in caso di persistente inadeguatezza della famiglia biologica.

Il documento si collega ai precedenti documenti CISMAI "Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale all'infanzia" e "Requisiti minimi dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia", di cui è un'integrazione rispetto alla funzione delle comunità d'accoglienza.

Ribadisce la necessità, nelle differenti fasi dell'intervento, di una forte integrazione interprofessionale tra i differenti operatori coinvolti, di un'elevata specializzazione rispetto ai problemi affrontati, e di un'adeguata capacità di rapportarsi con il percorso giudiziario in cui il minore e la sua famiglia sono coinvolti.

In particolare, si ritiene che il lavoro della comunità d'accoglienza debba presupporre la presenza di un'equipe psicosociale che abbia in carico il caso e sia distinta dall'equipe educativa. Rispetto a tale equipe psicosociale, la comunità d'accoglienza si costituisce come risorsa integrata all'interno

dell'intervento complessivo.

Nella definizione dei requisiti strutturali ed organizzativi, si fa riferimento alle normative nazionali<sup>1</sup> integrate dalle normative regionali secondo l'art. 11 della Legge 328/2000.

#### **Definizione**

La comunità che accoglie minori vittime di maltrattamento e abuso si qualifica come un contesto capace di fornire al minore la protezione dalle forme di abuso subite, l'accompagnamento più idoneo nelle varie fasi dell'intervento previsto dal progetto di rete, e il sostegno funzionale al superamento delle condizioni di pregiudizio vissute. In tal modo, assume valenza terapeutica in ordine alla riparazione del trauma subito dal minore.

#### **Funzioni**

- protezione efficace ed immediata del minore rispetto ai rischi di ulteriore vittimizzazione;
- sostegno adeguato del minore nei momenti critici e nelle fasi più delicate del percorso;
- osservazione del bambino rispetto ai danni fisici e psichici subiti e alle risorse presenti sia a livello individuale, sia a livello relazionale;
- osservazione e sostegno delle relazioni tra il bambino e i familiari (se non sospese dall'autorità giudiziaria) e della loro evoluzione nel tempo;
- offerta di esperienze relazionali correttive, adeguate ai bisogni evolutivi del minore;
- facilitazione alla rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute;
- rinforzo agli interventi dell'equipe psicosociali su minori e genitori;
- accompagnamento del minore seguente alla valutazione (rientro in famiglia, affido, adozione).

#### **Strumenti e azioni**

- predisposizione di spazi e tempi adatti al momento dell'accoglienza e al primo periodo di inserimento che aiutino il minore a comprendere il significato dell'intervento protettivo;
- esercizio attivo della vigilanza rispetto a possibili intromissioni o interferenze di adulti pregiudizievoli in accordo con il servizio affidatario; monitoraggio dei contatti e delle visite tra genitori e bambino e loro registrazione;
- chiarificazione al bambino del percorso istituzionale all'interno del quale lui e la sua famiglia sono inseriti e delle diverse figure istituzionali coinvolte nell'intervento;
- dialogo con il minore in merito alle difficoltà vissute all'interno della propria famiglia e al percorso che gli stessi genitori stanno compiendo;
- lavoro di preparazione e di sostegno del contesto sociale (scuola, tempo libero, sport) che accoglie il minore tramite un uso corretto delle informazioni circa la sua storia e le sue problematiche da attuarsi in collaborazione con il servizio sociale territoriale;
- utilizzo di modalità osservative documentabili sui comportamenti del minore e sulle sue relazioni significative;
- riconoscimento e ascolto del materiale simbolico portato dal minore nelle attività quotidiane e nel gioco;

---

<sup>1</sup> In attuazione dell'art. 11 della Legge 328/2000 (Legge Quadro Interventi e Servizi Sociali), il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 308 del 21/05/2001 ha definito i "requisiti minimi strutturali e organizzativi" per i servizi residenziali e semi-residenziali



- organizzazione della vita della comunità che garantisca un adeguato controllo sulle possibili interazioni problematiche tra i minori (comportamenti aggressivi, comportamenti sessualizzati);
- interventi educativi basati sul bilanciamento tra contenimento e comprensione dei comportamenti problematici e sintomatici;
- organizzazione di attività individuali e/o di gruppo atte a valorizzare le capacità del bambino nella costruzione di un'identità personale positiva ed a promuovere spazi di "normalità";
- presenza degli educatori accanto al minore nei vari momenti del percorso giudiziario (perizie, audizione protetta, visite mediche...) in accordo con le decisioni della magistratura e del servizio sociale affidatario;
- attivazione di alleanze educative con genitori valutati recuperabili ed aiuto al bambino nel riconoscimento del cambiamento avvenuto;
- nel caso di genitori valutati irrecuperabili collaborazione con la famiglia affidataria (o altre strutture educative) o adottiva nel percorso di accoglienza del minore;
- riunioni periodiche di raccordo con l'equipe psicosociale;
- riunioni di equipe per la progettazione e la verifica degli interventi;
- spazi di analisi e rielaborazione dei vissuti emotivi degli educatori.

#### Organizzazione

- l'equipe deve essere costituita da personale professionale educativo qualificato o rispetto ai titoli o alla disponibilità a partecipare a percorsi formativi specifici;
- il rapporto operatori-utenti deve consentire una corretta integrazione tra l'esercizio delle quotidiane funzioni di accudimento e cura e la possibilità di un intervento mirato alle specifiche esigenze di tutela e riparazione. Nell'organizzazione del lavoro deve quindi essere prevista una costante e consistente co-presenza di operatori;
- l'organigramma della comunità deve prevedere la presenza di una figura di coordinatore dell'equipe che garantisca la coerenza degli interventi educativi, la loro connessione con il lavoro dell'equipe psicosociale ed il collegamento con la rete esterna, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altre figure professionali come quella dell'assistente sociale;
- al fine di garantire un'adeguata assistenza sanitaria ai minori accolti e per raccogliere ulteriori elementi utili ai fini valutativi è necessario che la comunità stabilisca una collaborazione stabile con un medico pediatra;
- oltre agli standard strutturali indicati dalla normativa vigente è necessario che le modalità di accesso alla comunità siano idonee a garantire la protezione del minore da eventuali comportamenti intrusivi o violenti; sempre dal punto di vista strutturale (spazi, arredi, ecc) gli ambienti devono essere organizzati in modo da limitare il più possibile i rischi derivanti da condotte pericolose messe in atto dai soggetti ospitati in momenti di crisi.

#### Formazione

L'equipe educativa deve considerare come parte integrante del proprio lavoro una formazione permanente che permetta di:

- sviluppare competenze relazionali ed emotive specifiche per un'adeguata gestione dei rapporti con i minori e con le loro famiglie;
- acquisire e aggiornare le conoscenze in merito al ruolo svolto dalle differenti figure istituzionali coinvolte nella gestione dei casi. Particolare attenzione andrà posta alle connessioni con i procedimenti giudiziari in atto.

# COMUNITÀ DIURNA PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ "PASSAGGI DI TEMPO"

SAN DONATO MILANESE (MI)

## CARTA DEI SERVIZI

**Allegato 2**  
*Rette applicate*

Rette accoglienza presso la Comunità Diurna per il sostegno alla genitorialità "Passaggi di tempo"	
	2008
Retta base	€ 2.213,00 / mese

Le rette si considerano sempre comprensive di IVA, ove prevista.

# COMUNITÀ DIURNA PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ "PASSAGGI DI TEMPO"

SAN DONATO MILANESE (MI)

## CARTA DEI SERVIZI

### Allegato 3

*Prestazioni comprese nella retta e prestazioni escluse*

Le accoglienze, ai fini contabili, sono da intendersi sempre relative a mesi 12/12.

PERIODI DI ASSENZA (sono considerati mesi di assenza quelli in cui il minore è assente nell'arco di tutti i giorni del mese). I periodi di assenza saranno conteggiati ai fini contabili nel seguente modo:

- A. per periodi fino a 1 (uno) mesi sarà conteggiata la retta mensile piena;
- B. per periodi superiori a 1 (uno) mesi sarà conteggiato per ogni mese un importo pari all'80% della retta mensile.

LA RETTA ORDINARIA COMPRENDE LE SEGUENTI PRESTAZIONI/VOCI DI SPESA:

- Coordinamento del Servizio
- Personale educativo
- Personale ausiliario (pulizie, predisposizione dei pasti)
- Oneri amministrativi e contabili
- Formazione/supervisione del personale
- Alimentazione
- Igiene della persona
- Trasporti (per l'ordinarietà della gestione del progetto)
- Spese per attività culturali, sportive, di animazione e tempo libero
- Utenze struttura
- Canoni di affitto/ammortamento mutui
- Eventuali visite protette all'interno della struttura fino ad una massimo di una a settimana

SONO ESCLUSE LE SEGUENTI PRESTAZIONI/VOCI DI SPESA:

*Le spese escluse dalle prestazioni garantite dalla retta ordinaria, si intendono a carico dell'Ente inviante e, fatte salve le condizioni di cui sopra, saranno regolarmente fatturate su base mensile, allegando l'autorizzazione scritta quando dovuta nonché gli appositi giustificativi.*

- Spese sanitarie, relative a corresponsione ticket farmaceutici, prestazioni specialistiche, visite pediatriche, spese dentistiche, apparecchi e ausili ortopedici, etc, ove sia necessario ricorrere a prestazioni non garantite dal servizio sanitario o il cui costo sia superiore a € 25,00: tali spese, fatta eccezione per le situazioni ove si abbia la necessità di attivare un intervento urgente e/o durante gli orari di chiusura degli Uffici competenti dell'EELL inviante, devono essere sempre preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante;
- Spese per il personale inerenti attività straordinarie (compresi eventuali ricoveri ospedalieri) ove richieste e/o preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante;
- Trasporti straordinari (per visite mediche, visite specialistiche, sedute di riabilitazione motoria, terapie sanitarie, etc. se aventi carattere continuativo. nonché i viaggi e/o le visite il cui percorso complessivo sia superiore a 100 Km, quando richiesti e/o preventivamente concordati e autorizzati per iscritto dal servizio inviante. In questi casi verrà richiesto apposito rimborso chilometrico o di altre spese di trasporto quali aereo, treno, ecc., nonché il riconoscimento di quanto per la prestazione lavorativa straordinaria dell'Educatore/Accompagnatore - parametro Euro 21.00/ora, IVA sempre compresa ove prevista);
- Oneri relativi periodi di vacanza, ad eccezione di quelle di cui al precedente paragrafo, quando richieste e/o preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante;
- Altre spese per attività culturali, sportive, di animazione e tempo libero, gite scolastiche quando richieste e/o preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante;
- Spese scolastiche scuola media (libri di testo; altro materiale didattico quali microscopi, attrezzature specifiche, etc. quando richiesti e/o preventivamente concordati e autorizzati per iscritto dal servizio inviante; rette/oneri per frequenza a scuole private quando richieste e/o preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante);
- Spese relative a vestiario, abbigliamento e calzature dei minori accolti, quando richieste e/o preventivamente concordate e autorizzate per iscritto dal servizio inviante.

#### **Allegato 4**

#### *Procedure relative alle richieste di accoglimento*

#### **1 . Richiesta disponibilità posti da parte del Servizio inviante**

Si tratta del primo contatto con il Servizio inviante e avviene solitamente tramite una telefonata.

- 1.1. Il Servizio inviante verifica telefonicamente la disponibilità di posti
- 1.2. Il Coordinatore verifica la disponibilità di posti e la comunica al Servizio inviante

#### **2. Richiesta di inserimento da parte del Servizio inviante**

- 2.1 Il Servizio inviante conferma telefonicamente l'interesse all'inserimento del minore
- 2.2 Il Coordinatore chiede, ove possibile, di anticipare l'invio della documentazione utile alla valutazione dell'inserimento del minore (eventuale decreto, relazioni Servizio Sociale, eventuale valutazione psicodiagnostica,...) o quantomeno la consegna della stessa durante l'incontro in comunità
- 2.3 Viene concordato il momento per un colloquio di conoscenza reciproca in Comunità. In tal modo il Servizio inviante ha anche l'opportunità di vedere e valutare la struttura e ricevere la relativa Carta dei Servizi comprensiva dell'indicazione della retta a carico dell'EELL inviante

#### **3. Richiesta di formalizzazione della domanda di inserimento**

- 3.1 Il Coordinatore comunica la disponibilità all'inserimento e contestualmente chiede:
  - a) l'invio di una richiesta formale da parte del Servizio inviante alla Cooperativa Arti & Mestieri Sociali via FAX 0298248878, in cui siano presenti la data di accoglimento e gli estremi del provvedimento relativo
  - b) l'invio in allegato dell'integrazione della documentazione relativa al minore, ossia:
    - relazioni altre
    - documentazione medica pregressa relativa a situazioni particolari (allergie, etc)

#### **4. Risposta e progettazione per l'inserimento**

- 4.1 La Cooperativa Arti & Mestieri Sociali risponde per iscritto confermando l'inserimento e trasmettendo formalmente la relativa Carta dei Servizi della Comunità, ove non già in possesso dell'EELL inviante
- 4.2 La Comunità insieme al Servizio inviante progetta, in un incontro di rete, l'inserimento del minore

# COMUNITÀ DIURNA PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ "PASSAGGI DI TEMPO"

SAN DONATO MILANESE (MI)

## CARTA DEI SERVIZI

### **Allegato 5**

*Responsabilità relative al Servizio*

**Coordinatrice Pedagogica:** Daniela Moles

**Responsabile Scientifico:** Antonello Angeli

**Coordinatore Generale di Arti & Mestieri Sociali:** Paolo Pozzi